

Scuola senza supplenze: degrado profondo

Alunni, genitori e insegnanti più avvertiti hanno già ampiamente sperimentato il degrado crescente che viene indotto nelle scuole quando non si chiamano i/le supplenti. La pratica più diffusa è che gli alunni delle classi di cui manca l'insegnante vengano suddivise nelle altre classi. Così ogni mattina si assiste al caravanserraglio dei bidelli che, seguiti da uno stuolo di bambini e ragazzi, vanno a distribuire 4/5/6 alunni per classe. La didattica si interrompe sia per gli alunni "distribuiti" che per la classe ospitante.

La scuola si trasforma in parcheggio. In questo modo già in molte scuole si realizza la perdita di un decimo dell'orario scolastico annuale! Fino ad oggi tutto ciò è avvenuto per merito di Dirigenti scolastici zelanti ed insipienti, dai prossimi mesi questa distruttiva pratica rischia di diventare la prassi comune moltiplicata per cento. Infatti, in attuazione della Finanziaria del 2007 che taglia le spese per la scuola pubblica, il Ministro Fioroni ha emanato il Decreto Ministeriale (DM n.21) con cui si tagliano le spese per le "supplenze brevi e saltuarie".

Il DM stabilisce i fondi per le supplenze che per le scuole elementari e dell'Infanzia saranno 450 € l'anno, per le superiori 140 € l'anno, per gli ATA (personale non docente) 45 € l'anno, moltiplicato il numero di Insegnanti ed ATA "in organico di fatto" alla scuola. Questo significa che in una Scuola elementare, di media grandezza, verranno assegnate per il pagamento delle supplenze 45.000 € complessivamente per ogni anno.

Cifra che basterebbe a malapena a pagare la supplenza per una docente in maternità per l'anno intero. (Bravo ministro Fioroni che annuncia solennemente la sua partecipazione al "Family day" e con il suo DM invita le insegnanti a non avere figli ed alle famiglie degli alunni di non mandare i figli a scuola quando manca l'insegnante!). I 14.000 € per una scuola media o superiore non basterebbero nemmeno per pagare la supplente di una docente in "astensione obbligatoria". Il ministro insipiente forse non sa che con la saturazione a 18 ore delle cattedre stanno scomparendo le ore disponibili per la copertura delle assenze.

Il ministro forse non sa neppure che la scuola è il comparto in cui è più elevata la femminilizzazione (oltre il 90 % nella scuola elementare e dell'Infanzia) e che ciò nonostante è il comparto del P.I. nel quale è più basso il numero di assenze annuali di lavoratori (v. tabella).

Giornate di assenza per dipendente per comparto	
Comparto	Totale giornate
Serv.San. Naz.	63,7
Enti di ricerca	59,4
Reg. e EE.LL.	50,7
Ministeri	49,0
Scuola	45,1
Polizia	56,0
Agenzie fiscali	61,0
Pres. Consiglio	70,0
Totale addetti	50,2

Fonte: Rag. Gen.dello Stato. Inclusive ferie, esclusi gli scioperi e assenze non retribuite, per anno.

Le cifre descritte possono essere aumentate "in relazione al fabbisogno accertato" ma non potranno eccedere la "somma attribuita con l'assegnazione di base". La deroga sembra stare lì come invito ad ogni possibile forma di clientelismo tra dirigenti ed amministrazione. In ogni caso anche con le deroghe, l'attribuzione è largamente insufficiente se si tiene conto che la spesa normale per una scuola (Elem.) si aggira sui 150-200.000 € mentre, con tutte le deroghe possibili, l'attribuzione non potrebbe superare i 90.000 € l'anno.

Il rischio incombente è che la scuola per una metà dell'anno si trasformi in parcheggio, ad alto rischio per insegnanti ed alunni anche perché le aule scolastiche sono state concepite e costruite per ospitare 20/25 alunni e non di più.

La spesa per le supplenze non può che, nella sua stabilità fisiologica, **essere pagata per intero secondo le necessità che si manifestano in ciascuna scuola**. I Dirigenti e l'amministrazione hanno tutti gli strumenti per controllare e verificare che le assenze vengano contenute nell'ambito previsto dalle normative vigenti. Non si può nemmeno concepire che siano gli alunni e gli insegnanti a "pagare" in inefficacia e degrado il costo delle malattie o delle gravidanze del personale



COBAS - Comitati di Base della Scuola
Sede nazionale: viale Manzoni, 55 - 00185 Roma
tel 0670452452 - tel/fax 0677206060
internet: www.cobas-scuola.org e-mail: mail@cobas-scuola.org

Fondi per le scuole: livello zero

A marzo il Ministro Fioroni ha varato il Decreto Ministeriale n.21 con il quale viene determinato il "Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche", fondo con il quale le scuole dovrebbe pagare tutte, ma proprio tutte, le spese che riguardano il suo funzionamento amministrativo e didattico. Per affrontare tutte queste spese il D.M. prevede che alle scuole siano dati un "fisso per istituto" di 1.100 € per le scuole elementari e medie, 1.500 € per i licei scientifici e classici, 2.000 € per Istituti Tecnici e Professionali. A questa cifra si aggiungono 100/200 € per ogni sede distaccata. A queste quote fisse si aggiungono **8 € l'anno per ogni alunno delle scuole elementari e medie, 12 € l'anno per ogni studente dei licei, 24 € per ogni studente degli Istituti Tecnici e professionali** (ist.d'arte e agrari hanno contributi di 36 e 48 €). La cifra complessiva per una scuola media o elementare di 600 alunni si aggira sui 6.000 € l'anno, 8.700 € l'anno per i licei, 16.000 € l'anno per la generalità degli Istituti Tecnici e Professionali.

Ognuno può facilmente rendersi conto che sono cifre ridicole, assolutamente insufficienti nemmeno per sostenere i costi del materiale per la segreteria.....e i soldi per la manutenzione delle macchine, del materiale di consumo, per i laboratori, per le attività didattiche? Non ci sarà un Euro! Nelle scuole elementari e medie il finanziamento dello Stato, così determinato, non sarà sufficiente nemmeno a pagare la tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. In questa situazione, con i tagli già attuati dal precedente governo di centro destra, alcuni Consigli di Circolo o d'Istituto hanno già approvato "democraticamente" contributi a carico dei genitori contravvenendo al dettato costituzionale che prevede la piena gratuità per la scuola dell'obbligo.

Questo stato di cose non nasce dal nulla, è l'attuazione della finanziaria per il 2007 contro la quale i COBAS hanno scioperato a novembre e dicembre perché non venisse approvata. Adesso il Ministro servilmente esegue a nome dell'intero governo, con il silenzio e la complicità dei sindacati concertativi che di questo "governo amico" e della sua finanziaria sono stati e restano attivi sostenitori.

Per gli studenti, genitori ed insegnanti non è possibile assistere passivamente a questo scempio della Scuola Pubblica mentre aumentano le spese militari e i finanziamenti alla scuola privata (100 milioni in più grazie alla stessa Finanziaria), né è possibile accettare l'introduzione di una nuova tassa: LA TASSA SCOLASTICA PER LA FREQUENZA DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO.

Testo della finanziaria per il 2007

"Dall'attuazione dei commi da 265 a 278 devono

conseguire economie di spesa per un importo complessivo non inferiore a euro 448,20 milioni per l'anno 2007, a euro 1.324,50 milioni per l'anno 2008 e a euro 1.402,20 milioni a decorrere dall'anno 2009."

Il comma si conclude con la "clausola di garanzia" per il governo: se i tagli non verranno effettuati verranno comunque tagliati gli stanziamenti nel bilancio della Pubblica Istruzione. In barba a tutti gli impegni, pre e post elettorali, vengono tagliati in modo perentorio e irreversibile 1.400 milioni di Euro l'anno alla scuola

venerdì 11 maggio

SCIOPERO GENERALE DELLA SCUOLA

con manifestazione nazionale a Roma

ore 9.30 Ministero Pubblica Istruzione (V.le Trastevere76)

Organici e Tempo Pieno: pesanti tagli

La finanziaria e il ministro Fioroni con le circolari e i decreti attuativi di essa, **tagliano** pesantemente gli **organici** di docenti ed ATA e il **Tempo Pieno** :

- **15.000** insegnanti e **3.000** ata in meno causati dall'aumento del rapporto alunni/classe dello 0.4 (stabilito dalla Finanziaria ed attuato con la recente C.M. 19) che porterà ,oltre al taglio di posti di lavoro, ad **aumentare** il già attualmente insostenibile **n° di alunni per classe** di 1 o 2!! Ancora più intollerabile è che questa dimi-nuzione di posti di lavoro sia mantenuta nonostante un **aumento** di **28.000** alunni/e per il prossimo a. sc. ;

- **10.000** posti verranno soppressi agli organici per il **sostegno** con l'applicazione di criteri più rigidi per l'assegnazione del sostegno ;

- **9.000** posti di **insegnanti di inglese** alla scuola elementare verranno tagliati ,eliminando l'insegnante specialistico;

- **17.000** posti per i docenti e **3000** per gli ata negli **Istituti Professionali**, non ci saranno più con la riduzione di alcune ore del tempo-scuola per gli studenti;

- **5.000** insegnanti posti **fuori-ruolo per motivi di salute** ed attualmente utilizzati,prevalentemente, come bibliotecari scolastici,verranno trasferiti ad un'altra Amministrazione e licenziati se non verrà trovato un altro posto di lavoro;

E il taglio dei posti in organico incide pesantemente inoltre, sulla **possibilità** di soddisfare la necessità di classi a **Tempo Pieno**

Il tempo pieno nella scuola elementare e media se non ci fosse bisognerebbe inventarlo! Non c'è modello organizzativo e didattico che risponda in modo più efficace ai bisogni che si vanno manifestando nella scuola e nella società di oggi. Integrazioni degli alunni stranieri, una didattica dai tempi distesi che consenta di accogliere e valorizzare le diversità e la vivacità degli alunni, capace di promuovere ed educare l'attenzione e la riflessione, in gra-do di ascoltare i bambini e di promuovere il loro protagonismo.... sono solo alcune delle caratteristiche di questo modello pedagogico

conosciuto e apprezzato all'estero che ha contribuito agli ottimi esiti delle scuole che lo attuano.

In questi giorni il sottosegretario Bastico e lo stesso Presidente Prodi si sono impegnati, di fronte a genitori ed insegnanti del coordinamento in difesa del Tempo Pieno di Bologna, in lotta e nel corso delle manifestazioni, a promuovere una legge che salvaguardi il Tempo pieno e a restituire 1.000 posti in organico nel, mese di settembre, perché le richieste più urgenti possano essere soddisfatte.

NON CI FIDIAMO! Tutti gli interventi sono finora andati nella direzione dei tagli delle risorse contro le necessità degli alunni e delle famiglie.

Gli esiti della Finanziaria e della C.M. 19 sugli organici

A livello nazionale: 15.000 insegnanti in meno a fronte di un aumento di 28.000 alunni.

Nel Lazio: 608 insegnanti in meno (Elementari - 183, medie -164, superiori-261), 2000 alunni in più rispetto all'anno precedente

A Roma: 11.000 domande di tempo pieno non soddisfatte. 200 classi prime di T.P non date, 270 classi di T.P. intermedie sopresse o accorpate.

E POI NON SONO SUFFICIENTI 1.000 POSTI, che basterebbero a soddisfare a malapena la "fame" di T.P. a Roma e a Milano. Non ci piace aspettare il mese di settembre. I genitori devono sapere da subito che il loro diritto al Tempo Pieno verrà rispettato. Il Tempo Pieno non può essere un mero prolungamento di orario (doposcuola), deve poter contare su due insegnanti in organico di diritto, 40 ore settimanali per i bambini, 4 ore di compresenza degli insegnanti. Non deve essere imposto ma non deve avere limiti, deve essere realizzato tutte le volte che i genitori e le scuole lo richiedono



COBAS - Comitati di Base della Scuola

Sede nazionale: viale Manzoni, 55 - 00185 Roma

tel 0670452452 - tel/fax 0677206060

internet: www.cobas-scuola.org e-mail: mail@cobas-scuola.org



EMERGENZA SCUOLA!!!

- **ANCORA TAGLI DRASTICI AI FINANZIAMENTI PER IL FUNZIONAMENTO DIDATTICO E AMMINISTRATIVO DELLE SCUOLE:** circa €3.800,00 in un anno per una scuola frequentata da 700 alunni/e (€ 1.100,00 per la sede centrale; € 100,00 per le eventuali succursali; €3,70 in media ad alunno/a; € 12,00 per ogni alunno/a diversamente abile). Il totale del finanziamento non basta neanche per il pagamento della tassa annuale sui rifiuti. Nonostante la Costituzione garantisca la gratuità della scuola dell'obbligo, molti Consigli di Circolo/Istituto sono stati costretti a richiedere un contributo alle famiglie.
- **ANCORA TAGLI DRASTICI PER IL FINANZIAMENTO DELLE SUPPLENZE:** alle scuole sono stati assegnati fondi per la copertura di appena 2 mesi di supplenze. Ben presto sarà prassi comune suddividere gli alunni/e nelle altre classi con gravi conseguenze sulla sicurezza degli alunni/e e sulla didattica.
- **ANCORA TAGLI DRASTICI AGLI ORGANICI:** 15.000 insegnanti in meno a fronte di un aumento di 28.000 alunni/e a livello nazionale, come effetto dell'aumento del numero di alunni per classe ed ulteriori tagli arriveranno con altri provvedimenti.
- **ANCORA TAGLI DRASTICI AL TEMPO PIENO:** a Roma 11.000 domande di richiesta di Tempo Pieno non sono state soddisfatte; 200 classi di prima elementare non sono state concesse e 270 classi intermedie già funzionanti sono state soppresse.
- **MA UN AUMENTO C'E'!** IL NUMERO DEGLI ALUNNI PER CLASSE: 27 alunni per la scuola elementare e 29 per la media anche in presenza di alunni/e diversamente abili.

E' NECESSARIO CHE I GENITORI, GLI INSEGNANTI E IL PERSONALE A.T.A. SI MOBILITINO IN DIFESA DELLA SCUOLA PUBBLICA STATALE

APPUNTAMENTI:

- ☛ Giovedì 26 aprile 2007 alle ore 17,00 **Assemblea pubblica** in P.zza SS. Apostoli davanti alla sede dell'Unione
- ☛ Giovedì 3 maggio 2007 alle ore 17,00 **Assemblea pubblica** presso l'ITIS "Galilei" in via Conteverde, 6 ROMA (fermata metro A P.zza Vittorio) indetta dal Consiglio di Circolo della scuola elementare "Tittoni" di Bracciano
- ☛ Venerdì 11 maggio 2007 **SCIOPERO GENERALE DELLA SCUOLA** con **Manifestazione Nazionale a Roma** ore 10,00 Ministero della Pubblica Istruzione (Viale Trastevere 76)